

Perchè nessuno dica che non sapeva n°24
Nella tua città c'è un lager

Dal 15 al 30 settembre 2010

...di fronte a tutto questo, l'indifferenza è complicità!

Bollettino bisettimanale sulle vicende che si susseguono nei Centri di Identificazione ed Espulsione per immigrati, i lager del nuovo secolo.

Istituiti nel 1998 dal governo di centro sinistra, perfezionati in seguito dal governo di centro destra, sempre assecondati da entrambi gli schieramenti, i CIE (ex CPT) sono forse lo strumento più evidente di annullamento delle libertà individuali di cui il dominio sia dotato.

Questi centri che i mezzi di informazione di massa chiamano di "accoglienza" o di "identificazione" sono in realtà delle misure di internamento preventivo e di detenzione amministrativa senza processo e difesa per migranti senza documenti. L'attuale pacchetto sicurezza, avallato dallo stesso Napolitano dopo 11 anni, inasprisce ulteriormente le misure contro i migranti introducendo il reato di clandestinità, portando il termine di detenzione dentro i CIE da 2 a 6 mesi, complicando le procedure per ottenere il permesso di soggiorno ed impedendo qualsiasi operazione amministrativa se privi di documenti.

20 settembre, Gradisca – quotidiane scene di repressione per i reclusi a Gradisca, che alle 4 del mattino hanno visto e sentito la polizia entrare con caschi e manganelli nelle stanze, costretti a sdraiarsi per terra e rinchiusi in 80 dentro una stanza che può contenerne 8, questo per permettere la perquisizione di tutte le altre celle.

23 settembre, Corelli – negate le cure a un recluso che a causa di una frattura ossea alla gamba doveva essere operato.

29 settembre, Bologna – tentata fuga dal Cie intorno alle 3 di notte, bruciati materassi e coperte. Modena, prova a fuggire approfittando di una visita medica al Policlinico. In attesa di essere deportato, ha tentato di scappare subito dopo aver effettuato la visita ma è stato fermato dai carabinieri che lo accompagnavano, con i quali ha iniziato una violenta colluttazione. Poco dopo viene arrestato.

29 settembre, non è stato archiviato il processo per Joi la ragazza che ha subito un tentato stupro da parte dell'ispettore capo di polizia Vittorio Addesso. L'ispettore capo è dunque stato rinviato a giudizio con rito immediato.

Il Cie di Corelli dotato di una sezione femminile dal 1999, e ora chiusa dopo l'episodio di Joi, è sempre stato teatro di violenze e ricatti sessuali subite dalle recluse, la storia di Joi fa parte di un copione fin troppo rappresentato e messo in atto.

Rinviato a giudizio anche l'ispettore di polizia M. T., per la violenza su una trans brasiliana sempre dentro il lager di Corelli. Dall'inchiesta avviata contro di lui è emerso che lo stesso poliziotto di giorno affittava un appartamento in zona Cenisio utilizzato da trans e donne migranti non regolari per prostituirsi.

30 settembre – costretto a una deportazione coatta e oltremodo assurda, come tutte le altre, Hisham avrebbe dovuto lasciare tutta la sua famiglia che vive in Italia per tornare in Egitto dove non ha più nessuno. Per questo ha deciso, mentre era a bordo della Fiat Stilo che lo portava all'aeroporto di afferrare il collo del poliziotto che stava guidando e di rifilarli una testata. Arrestato e poco dopo scarcerato, ha l'ordine di lasciare l'Italia entro 5 giorni.

1 ottobre, Cagliari - Rivolta nel centro di accoglienza di Elmas, alle porte di Cagliari, contro il trasferimento a Gorizia di un gruppo di migranti algerini sbarcati in Sardegna nelle ultime settimane. Alcune decine di ospiti hanno protestato appiccando un incendio con carte, materassi e cuscini: il fumo ha invaso i corridoi al secondo piano dell'edificio occupato da circa 40 persone. Secondo quanto si è appreso, alcuni agenti sarebbero rimasti leggermente intossicati. Il giorno dopo la rivolta, il quotidiano "L'Unione Sarda" riporta la notizia che l'intero primo piano del Cie di Elmas è stato evacuato a causa dei danni alla struttura.

1 ottobre, Novantasette lavoratori della cooperativa nissena "Albatros 1973", fin dal 2002 impegnati nella gestione del Cie di Pian Del Lago, si trovano in cassa integrazione fino a dicembre e non hanno ancora certezze sul loro futuro lavorativo. L'afflusso di migranti, infatti secondo quanto dichiarano il senatore Giuseppe Lumia e la deputata Daniela Cardinale, sarebbe stato spostato verso altre strutture, anche non siciliane, rafforzando così la crisi di Pian Del Lago. Solo 35 dipendenti prestano ora servizio all'interno della struttura.

Appello per tre giorni contro le espulsioni a Torino

Le continue ondate di proteste, rivolte, evasioni che periodicamente e in tutta Europa scuotono i Centri per immigrati senza documenti rivolgono ai nemici di ogni galera e di ogni frontiera una semplice domanda: come portare il proprio contributo concreto alla lotta contro le espulsioni?

Abbiamo compreso che la "guerra alla clandestinità" non è altro che il prolungamento sul fronte interno della politica imperialista della "fortezza Europa". Siamo d'accordo che il ricatto dell'espulsione è una delle armi degli sfruttatori puntata alla tempia di *tutti* gli sfruttati, immigrati e non. Siamo schifati dall'ipocrisia umanitaria di quegli enti che, come la Croce Rossa, gestiscono veri e propri lager. Nessun dubbio, quindi: la lotta contro le espulsioni è una parte della guerra di classe e una battaglia per la libertà. Ma, evidentemente, sapere tutto ciò non basta.

Per combattere davvero la macchina delle espulsioni occorre comprendere il suo funzionamento, identificare le sue articolazioni, toccare con mano i suoi nervi scoperti per incepparne gli ingranaggi. E anticipare il più presto possibile la sua evoluzione verso dispositivi sempre più efficienti, per non trovarsi impreparati domani. Le retate della polizia a caccia di "irregolari", il loro concentrazione nei campi di prigionia, gli imbarchi sui voli delle deportazioni (sempre più spesso organizzati dall'agenzia europea Frontex), ognuno di questi momenti è sempre un'occasione di resistenza – collettiva ed individuale – e un angolo di attacco.

In molte città italiane ed europee gruppi di compagni stanno accumulando esperienze riguardo alla lotta contro le espulsioni. Per discutere di queste pratiche, per metterle in comune ed affinarle, vi invitiamo a Torino per tre giorni di dibattito e iniziative, **da giovedì 21 a sabato 23 ottobre 2010**. Non un happening isolato, ma un'occasione di incontro per chi si oppone concretamente, giorno per giorno, alla macchina delle espulsioni. Non un prodotto preconfezionato, ma un'iniziativa da costruire insieme a tutti gli interessati. Per questo motivo proponiamo un'assemblea preparatoria **sabato 18 settembre 2010 a Torino**, e siamo disponibili a partecipare ad eventuali incontri che i compagni vorranno organizzare nelle rispettive città.

Per contattarci, per avere maggiori informazioni, per inviare contributi o suggerimenti, scrivete a next2010@autistici.org, o visitate il sito next2010.noblogs.org.

Alcuni amanti della libertà di Torino